

# «In A tra i pro solo un ragazzo su 100»

## A Fara Gera d'Adda

L'incontro col responsabile del vivaio atalantino Costanzi e la psicopedagogista Castelli. «Più polivalenza nello sport»

L'interesse di un incontro si misura anche dalle domande che il pubblico rivolge ai relatori. E i quesiti dalla platea non sono mancati lunedì sera a Fara Gera d'Adda dove Maurizio Costanzi, responsabile del settore giovanile dell'Atalanta, e la dottoressa Lucia Castelli, psicopedagogista del vivaio nerazzurro, hanno affrontato temi legati al valore sociale e formativo dello sport, con particolare riferimento alle criticità emerse durante la pandemia.

La serata - organizzata dall'associazione «Ernesto Modanesi» - si è aperta con le premiazioni di due atleti faresi, Aurora Perego (undicenne promessa del pattinaggio a rotelle) e Paolo Bosco, 38 anni di grandi sfide (a febbraio ha completato la «Rovaniemi 150», 300 km nel circolo polare artico: ci sono riusciti in 2 su 19 iscritti). Alla loro dedizione i due oratori hanno fatto più volte riferimento

nel corso degli interventi: «Lo sport migliora la fase fisica, ma anche - ha ricordato la dottoressa Castelli - l'aspetto mentale: darsi determinati obiettivi aiuta a formare il carattere e a temprarlo di fronte alle difficoltà, aiutando a sviluppare autonomia e capacità di autovalutazione».

Costanzi, fra le altre cose, ha invece snocciolato un po' di numeri e statistiche:

«Nei vivai delle società professionistiche italiane militano oggi 1700 giovani calciatori: le indagini dicono che soltanto l'1,2% di loro riuscirà a giocare in Serie A, l'1,6% arriverà alla B, il 3,6% toccherà la C, mentre il 94% non riuscirà a farne una professione

ne. Questo non deve spaventare nessuno, ma rendere tutti consapevoli delle prospettive, così che si possa arrivare a combattere la filosofia del 'tutto e subito': ciò che serve, invece, è una serie di progetti sistemici, capaci di incentivare quella sperimentazione polivalente degli sport che in Italia è sostanzialmente assente, mentre altrove è un principio basilare dell'attività giovanile».

G. D. C.



Maurizio Costanzi  
a Fara Gera d'Adda